

# Il caso Alpitel arriva sul tavolo del Governo

I senatori piemontesi della Lega hanno chiesto ai ministri Giorgetti e Orlando di convocare subito la proprietà. «La chiusura costituirebbe un grave danno per il tessuto economico e sociale della valle»

■ NUCETTO

Il caso Alpitel continua a tener banco in Valle Tanaro: la notizia della chiusura della sede di Nucetto ha giustamente e inevitabilmente avuto ripercussioni, con l'appello ad intervenire e confrontarsi giunto la scorsa settimana dai sindaci dell'Unione Montana. Aspettando novità, tra cui l'incontro tra vertici aziendali e sindacati, un tassello ulteriore arriva dai senatori piemontesi della Lega che, con un'interrogazione, ora coinvolgono anche il Governo. L'interrogazione è rivolta, nello specifico, ai ministri dello Sviluppo economico e del Lavoro: i senatori piemontesi della Lega Giorgio Maria Bergesio, Marzia Casolati, Roberta Ferrero, Enrico Montani e Cesare Pianasso hanno chiesto di "procedere a un'immediata convocazione dei vertici aziendali al fine di chiarire le intenzioni del gruppo Psc rispetto alla chiusura dello stabilimento Alpitel di Nucetto, decisione che, oltre a rappresentare una violazione degli impegni presi dalla società, costituirebbe un danno economico e sociale enorme per tutta la valle Tanaro".

«Alpitel rappresenta un'importante realtà per la Valtanaro - spiega Giorgio Maria Bergesio -. Offre lavoro a circa 100 persone, senza contare l'indotto che, in seguito alla chiusura, sarebbero costrette a trasferirsi nella sede di Beinasco o Cherasco. La chiusura costituirebbe un fatto estremamente negativo per i lavoratori e le loro famiglie, ma più in generale un grave danno per il tessuto economico e sociale della valle, tanto più in un frangente così delicato come quello attuale. Il gruppo Psc si era impegnato a garantire i livelli occupazionali Alpitel su tutto il territorio nazionale e in particolare in provincia di Cuneo, e con la chiusura di Nucetto verrebbe meno agli impegni societari presi al momento dell'acquisizione». Indispensabile intervenire quanto prima, per tentare di evitare la chiusura dello stabilimento, fatto che, contrariamente a quanto previsto dalle recenti normative che si propongono di scongiurare

GARESSIO

## Mercoledì sciopero di due ore alla "Delizie Bakery"

Mercoledì 3 novembre scatta lo sciopero alla "Delizie Bakery" (ex Barbero) di Garessio. Per due ore su tre turni: ovvero dalle 4 alle 6 di mattina, dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 22. È quanto comunica la Flai Cgil Cuneo, che spiega le ragioni in un dettagliato comunicato rivolto alla direzione aziendale.

«Nell'estate 2021 è giunta voce informale ai lavoratori di un imminente chiusura dello stabilimento - spiegano dal sindacato -. La decisione è stata ufficializzata in incontro tenuto ad Alba in settembre. La volontà dell'azienda è di chiudere sia lo stabilimento di Alba (38 dipendenti), che quello di Garessio (14 dipendenti) e aprirne uno nuovo a Cherasco. La CGIL, partendo dal presupposto che l'unità produttiva di Garessio ha un mercato consolidato all'estero, ha chiesto di mantenere la produzione con prodotti dedicati alla linea dietetica o gluten-free. Respinta dall'azienda tale proposta, si è richiesto con esito negativo: la disponibilità aziendale di mettere a disposizione un mezzo ed un orario per potere andare a lavorare a Cherasco; un in-



centivo per rimanere a lavorare fino a marzo 2022 (considerando che 4 lavoratori si sono recentemente dimessi, inficiando l'operatività produttiva ed aggravando le conseguenze per i rimanenti). La proprietà ha incontrato gli operai a metà ottobre, ha chiarito che la decisione di chiudere l'azienda è stata presa poco dopo l'acquisizione dal fallimento Barbero. Ha dichiarato un ammanco di 3,5 milioni di euro e che gli operai potevano ringraziare di avere avuto gli stipendi pagati in questi anni. Si è detta disponibile a fornire aiuto per trovare casa e traslocare a Cherasco, mettendo le persone interessate in contatto con una

agenzia immobiliare di propria conoscenza. Ha ribadito più e più volte che la alta val Tanaro "non offre nulla", invitando tutti ad andare a vivere a Cherasco. Quindi le ragioni dello sciopero sono innanzitutto in una dignità dei lavoratori, calpesta e vilipesa, ma anche dei luoghi dove viviamo. L'altro motivo dello sciopero è che siamo davanti all'ennesima delocalizzazione, se pur in provincia, che è il risultato di operazione speculativa, di comprarsi un mercato e nell'ottimizzazione stritolare risorse umane. Gli operai qui hanno costruito case e la propria vita. Hanno un contratto di lavoro nazionale bassissimo di

in sicurezza, già progettati, ma mai finanziati. Forse perché il nostro territorio non è ritenuto "importante" o perlomeno importante solo per pagare le tasse. Perciò fanno più che bene i sindaci della valle a tenere alta l'attenzione su questi temi, per preservare ciò che c'è di positivo in zona».

### IL CASO "DELIZIE BAKERY"

Oltre all'Alpitel, un altro caso agita gli animi in Valtanaro. Si tratta della "Delizie Bakery", azienda specializzata in prodotti da forno, che

ha messo sul tavolo l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Garessio e delocalizzare, dal prossimo anno, la produzione a Cherasco, con il conseguente trasferimento di una quindicina di dipendenti.

Su queste tematiche è intervenuto Ferruccio Fazio, presidente dell'Unione Montana Garessio-Pamparato e sindaco di Garessio: «Partecipai anche io, all'epoca, alla riunione a Nucetto per Alpitel. Massima disponibilità a intraprendere tutte le azioni possibili, considerata la necessità di preservare questa attività di valle. Per quanto riguarda "Delizie Bakery",

circa 1.000 euro al mese (17 euro il premio produzione) anche se lavorano dalle 4 del mattino in poi. È una grande presa in giro dire: "venite a vivere a Cherasco". Invitiamo l'azienda ad assumersi responsabilità in merito e a sedersi ad un tavolo».

«Chiediamo agli amministratori locali, della Comunità Montana, della Provincia e della Regione di ricercare una soluzione per i capannoni dove sono le lavorazioni. Erano stati costruiti con contributi della Comunità europea e sarebbe auspicabile che fossero usati per creare posti di lavoro. Il lavoro, pagato il giusto, è la soluzione di tutti i mali, dell'emancipazione personale, del risanamento dell'INPS, di un'economia florida e dell'annullamento delle lotte tra poveri. Basta diatribe tra no e pro green pass, oggetto di disgregazione sociale. Chiamiamo anche i lavoratori delle fabbriche del territorio e le Associazioni commercianti a sostegno delle future iniziative anche a sostegno della vertenza ALPITEL. Un posto di lavoro è una risorsa per tutti».

dalla proprietà non ho ricevuto alcuna comunicazione e me ne dispiaccio perché ritengo che sia quanto meno opportuno avvisare il sindaco sul cui territorio è insediata la realtà industriale. Resto disponibile a un confronto. A Garessio ci sono grandi realtà con cui il rapporto è molto buono e la collaborazione con il Comune è continua, cito ad esempio, "San Bernardo" e "Huvepharma". E colgo l'occasione per ringraziare perché stanno dando una grossa mano al paese, per esempio sostenendo la locale squadra di calcio e le attività sportive. Insomma: le esperienze con le realtà

industriali a Garessio sono generalmente buone».

### LE PERPLESSITÀ DELL'OPPOSIZIONE GARESSINA

«La chiusura di due aziende, situate sul territorio dell'Alta val Tanaro, desta senza dubbio preoccupazione e induce a una riflessione sul futuro occupazionale della nostra valle già, per altro, sofferente per gli scorsi eventi alluvionali - è il commento del consigliere di opposizione di Garessio, Renza Roberi -. Il nostro territorio è caratterizzato da una notevole diminuzione della popolazione, che è rappresentata principalmente da persone anziane. Sul fronte occupazionale è ovvio che se non ci sono le risorse, le leve più giovani debbono per forza di cose allontanarsi e cercare attività altrove. Credo che il problema decisionale di chiusura nello specifico di due aziende, che nel tempo avevano garantito posti di lavoro, sia anche da ricercare nella grossa problematica della viabilità della Statale 28, per la quale nei decenni sempre si è parlato di soluzioni e migliorie, ma nulla è mai stato concretamente realizzato. La situazione è ulteriormente peggiorata a seguito dell'abbattimento dei due ponti a Garessio, abbattimento assolutamente necessario, condiviso e speriamo risolutivo in caso di altre alluvioni, ma che purtroppo ha causato sulla Statale un aumento del traffico e un rallentamento dei veicoli a volte incolonnati, non avendo più un'altra valida alternativa di passaggio. È chiaro che un imprenditore, che investe su un territorio, considera che ci siano condizioni facilitate scegliendo sedi maggiormente funzionali. Io auspico che i Comuni e le due Unioni montane (Alta val Tanaro e Garessio-Pamparato), attraverso chi li rappresenta, si attivino in modo strutturato e concreto al fine di difendere il nostro territorio già particolarmente impoverito e spopolato, a sostegno dei lavoratori e delle loro famiglie che non si vedano costretti a lasciare e andare altrove».